



Bozen, 9.2.2021

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 9/2/2021

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 390/21

.....

Das Land möge bei der Tiroler Landesregierung, der Europäischen Union und der italienischen Regierung intervenieren und die Aufhebung der sektoralen Fahrverbote für den Schwerlastverkehr fordern

Heute wurde ein Rechtsgutachten zum Tiroler Fahrverbot vorgestellt, das von Peter Hilpold, Professor für EU-Recht an der Universität Innsbruck, erstellt wurde. Das Gutachten kommt zu einem eindeutigen Ergebnis: Das vom österreichischen Bundesland am 1. Juli 2019 verhängte und ab 1. Januar 2020 verschärfte sektorale Fahrverbot verstößt gegen EU-Recht.

Wie von Prof. Hilpold erläutert, hatte der Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH) bereits zum vorherigen sektoralen Fahrverbot, das im Jahr 2011 in Kraft war, Stellung bezogen und die Kriterien festgelegt, die erfüllt werden müssen, um die Vereinbarkeit dieser Regelung mit dem Unionsrecht überprüfen zu können. Bei dieser Gelegenheit hatte der EuGH befunden, dass die vom Bundesland Tirol vorgeschlagenen Maßnahmen nicht den erforderlichen Verhältnismäßigkeitskriterien entsprachen und das sektorale Fahrverbot daher EU-rechtswidrig war.

Im Rahmen seiner Prüfung der Vereinbarkeit des derzeit geltenden Fahrverbots mit dem Unionsrecht machte Prof. Hilpold deutlich, dass es sich bei einem sektoralen Fahrverbot um eine Maßnahme handelt, die nur unter bestimmten Bedingungen gerechtfertigt werden kann – etwa, wenn

MOZIONE

N. 390/21

.....

La Provincia intervenga presso il Governo del Tirolo, l'Unione europea e il Governo italiano per chiedere la revoca delle limitazioni settoriali al traffico pesante

Premesso che in data odierna è stato presentato il parere legale sul divieto di circolazione in Tirolo elaborato dal professor Peter Hilpold, docente di diritto comunitario all'Università di Innsbruck, che perviene ad una conclusione molto chiara: il divieto settoriale di circolazione imposto dal Land austriaco a partire dal 1° luglio 2019 e successivamente inasprito dal 1° gennaio 2020 contrasta con il diritto comunitario.

Come illustrato dal prof. Hilpold, la Corte di Giustizia dell'Unione europea era intervenuta già a riguardo del precedente divieto settoriale di circolazione in vigore nel 2011 stabilendo i criteri necessari per confrontare la conformità di tale normativa con il diritto comunitario. La Corte in quel caso aveva stabilito che i provvedimenti proposti dal Tirolo non soddisfacevano i criteri di proporzionalità richiesti e dunque che il divieto settoriale di circolazione era in collisione con il diritto comunitario.

Nel valutare la conformità del provvedimento attualmente in vigore con la normativa comunitaria il prof. Hilpold, ha chiarito che un divieto settoriale di circolazione rappresenta una misura giustificabile solo a precise condizioni. Ad esempio, per la tutela dell'ambiente. Ma le restrizioni proposte secon-

sie aus Umweltschutzgründen eingeführt wird. Gemäß Unionsrecht müssen die vorgeschlagenen Einschränkungen aber auch verhältnismäßig sein. Die im Jahr 2011 festgelegten Kriterien zur Beurteilung der Verhältnismäßigkeit wurden damals nicht erfüllt und werden es auch 2020 nicht.

Einer der vorgebrachten Einwände bezieht sich auf die willkürliche und diskriminierende Auswahl der Güter, die auf der Schiene transportiert werden können. Nehmen wir etwa die Getreidebranche: Es ist bekannt, dass Südtirol hier in direkter Konkurrenz zu Nordtirol steht. Die eingeführten Fahrverbote haben zu einer wesentlichen Benachteiligung unserer heimischen Unternehmen geführt. Zudem scheinen keine gezielten Maßnahmen ergriffen worden zu sein, um den Missbrauch und die Umgehung des Verbots durch Tiroler Unternehmen zu verhindern. Diese nutzen den Umstand, dass sie von den Fahrverboten nicht betroffen sind, bewusst als Werbegag, um ihre Dienstleistungen besser zu verkaufen. Das Transitverbot für bahntaugliche Güter wird umgangen, indem die Bestellungen aufgesplittet werden: Zuerst werden Waren an den eigenen Firmensitz in Tirol bestellt und geliefert, im Anschluss findet dann eine weitere Lieferung vom Firmensitz an den endgültigen Bestimmungsort statt.

Die Gefahr eines Missbrauchs bzw. einer Umgehung ergibt sich insbesondere daraus, dass die Regelung von Ziel- und Quellverkehr auch auf das sektorale Fahrverbot angewendet wird. Das Bundesland Tirol hat für den Fernverkehr mit Quell- oder Zielort im Tiroler Landesgebiet nämlich Ausnahmeregelungen vorgesehen, was jedoch eindeutig im Widerspruch zum Unionsrecht steht.

Die italienischen und Südtiroler Spediteure haben viel in die technologische Erneuerung ihrer Fuhrparks investiert und die Schadstoffemissionen ihrer Fahrzeuge so laufend reduziert. Doch auf jede Verbesserung in diesem Sinne folgte von Tiroler Seite prompt eine Verschärfung der Maßnahmen, die diese Investitionen wiederum zunichte machte.

Ob die Fahrverbote als unionsrechtskonforme Beschränkung zielführend sind, muss übrigens grundsätzlich in Frage gestellt werden, da die Transitbeschränkung an sich kein schützenswertes Ziel für das EU-Recht darstellt. Das bestätigen auch die Aussagen der Tiroler Landesregierung, wonach das vorrangige Ziel der Beschränkungen

do il diritto comunitario devono essere anche proporzionali. I criteri da soddisfare per la valutazione di tale principio definiti nel 2011 non erano soddisfatti allora e non lo sono nel 2020.

Una delle eccezioni sollevate è la scelta arbitraria e discriminante dei beni compatibili con il trasporto su rotaia. Ad esempio, nel caso dei cereali è noto che l'industria altoatesina e in diretta concorrenza con quella tirolese. I divieti introdotti hanno finito con il penalizzare in maniera considerevole le nostre aziende. Inoltre, non risultano essere state prese misure precise per evitare l'abuso e l'elusione del divieto da parte delle aziende tirolesi, che offrono deliberatamente i propri servizi argomentando il fatto di essere esenti alle misure di limitazione del traffico. Il divieto di transito per i beni compatibili con il trasporto su rotaia viene eluso suddividendo l'ordine: viene stipulato prima un ordine per la fornitura fino alla sede in Tirolo e poi un ordine per la consegna dalla sede dell'impresa fino alla destinazione finale.

Il pericolo di abuso ed elusione è legato in particolare all'applicazione al divieto settoriale della disciplina del traffico con origine o destinazione. Il Tirolo ha infatti previsto deroghe al traffico a lunga distanza con origine o destinazione nel proprio territorio, ma questo è palesemente in contrasto con quanto previsto dal diritto comunitario.

Gli investimenti delle aziende di trasporto italiane ed altoatesine sul fronte del rinnovamento tecnologico del parco mezzi hanno portato alla continua riduzione delle emissioni inquinanti degli autocarri. Ma ad ogni progresso in questa direzione è conseguito un inasprimento delle misure tirolesi che hanno vanificato gli sforzi economici fatti.

Peraltro, l'idoneità dei divieti di circolazione come limitazione conforme al diritto comunitario va messa sostanzialmente in discussione, in quanto la limitazione del transito in sé non è un obiettivo degno di tutela per il diritto comunitario. Ciò alla luce delle dichiarazioni del Governo tirolese che ha affermato che obiettivo delle restrizioni non è

